

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEGNAMENTI
In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicazioni, necrologie, delibere, notizie e ragguagli, e gli altri.
In quarta pagina: Per tutti i particolari della nostra vita.
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 8

BUONI SINTOMI

(Dalle "Democrazie di Cremona")

Carlo Rossini... che vediamo con vivo compiacimento seguire la tattica positiva e pratica della democrazia moderna... schierandosi colla maggioranza... il partito radicale che volle rinviare la discussione di ulteriori assegnamenti per la Marina... quando sarà ultimata l'inchiesta... saranno studiati i mezzi di controllo per sopprimere una rapineria divenuta sistema... che assorbe le ricchezze del paese... ha col titolo di "falsificatori" riprodotto l'ambiente parlamentare... con abilità raffinata... adeguatamente inguocando la Camera a votare i nuovi crediti... impadronendosi i fondi e stuzzicando le coscienze di interessi colla solita montatura di probabili minacce di guerra.

La voce di prudenza del partito radicale non venne quindi ascoltata... le manovre degli scalfiti poterano prevalere... e una enorme maggioranza numerica alla Camera... l'esigua minoranza. Ma la voce di questa minoranza ebbe subito un'eco in tutto il paese... le elezioni di domenica sono il sintomo della impressione profonda del voto della Camera.

Nel salutarlo con sincero entusiasmo... vittoria radicale di Mohza e di Desio... i nomi di Pennati e di Silva... esse spediscono alle vittorie socialiste di Genova... provinciali di Torino... suonano monito severo per questi falsificatori... sono l'indice del risveglio... ribelle della coscienza popolare... che nel momento di supremo pericolo... ha raccolto le forze sparse della democrazia per muovere tutte alla difesa... e quando occorre alla difesa per supremo interesse della patria.

Oggi nuova minaccia ci viene dal Vaticano... il clericale col consenso del Papa vogliono apertamente tentare la scalata al potere politico... il Cospiratore questa invasione... tutta questa la democrazia dovrà battersi per scongiurare l'implacabile nemico.

E' una sfida che il paese saprà raccogliere... leggendo l'esempio glorioso della Francia... che seppero liberarsi dagli stranieri in patria.

LA BANCA D'ITALIA

condannata a pagare 50 mila lire
La Tribuna pubblica

Il Tribunale Civile di Roma, sezione I, ha pubblicato una sentenza importante... tra la Banca d'Italia e il sig. Monteforte... gli sottoscrittore della sede di Milano. Il Monteforte avendo rifiutato di assumere... la Banca sulla faccetta che legano i pacchetti dei biglietti di banca... la responsabilità della loro qualità e quantità... anche per il periodo in cui saranno... della sua custodia, la Banca lo paghi, traslocandolo a sue spese a Venezia.

LA BANCA D'ITALIA

condannata a pagare 50 mila lire
La Tribuna pubblica

Il Tribunale Civile di Roma, sezione I, ha pubblicato una sentenza importante...

ALLA RIBALTA

Un'altra Corona... sulle ventitre.

Ci sono degli individui che portano il cappello, come vuol dirsi, sulle ventitre: vale a dire, cori di eguilibrio, in equilibrio instabile, per modo che si direbbe si tengano pronti a liberarsene con un crollo del capo, senza manco far uso delle mani.

Ebbene, ci sono anche delle nazioni che portano sulle ventitre... la rispettiva Corona. Vedi Norvegia. Era un po' di tempo che i Norvegesi... tennero sul capo Oscar... con quella tal disinvoltura; finché non fu lieve moto, tenendo le mani in tasca, si sono messi a capo scoperto; e adesso vanno in cerca di un barretto leggero, da mazza stagione, tanto per non pigliare raffreddori. Non si sa mai; col vento fresco che spira verso la Scandinavia della Kåfiska!

Adesso c'è un altro paese che si è messo... con la Corona sulle ventitre: l'Ungheria. Il sire d'Aburgo non pare in posizione molto più allegra di quella del discendente di Bernadotto. C'è anzi, fra il caso scandinavo e il caso magiaro un'analoga, forte analogia. Anche fra l'Ungheria e la sua Corona c'è conflitto; d'interessi e di sentimento; antagonismo nazionale. E gli usiamo al-a manifesta incompatibilità: ai ferri corti.

Re Cecco Beppe ha fatto il colpo di testa: un Ministero d'affari il popolo e il Parlamento ungheresi preparano la risposta: la resistenza ad oltranza; non un soldo, non un uomo - né occasione d'imposte, né chiamata di leva. Un'altra Corona sulle ventitre. La differenza è questa: che il popolo ungherese pare disposto per scoprirsi - sentito il caldo intollerabile - a far uso anche delle mani.

Nel paese di Ibsen il dramaturgo, l'azione scenica ha avuto lo svolgimento della commedia sana e ridaboliana, e avrà forse l'epilogo... di un matrimonio fra i due litiganti. Nel paese delle rapodie, volge a tragedia.

UNA DELLA PLATEA

Biglietti ferroviari a prezzo ridotto

Il Giornale dei Lavori Pubblici... ha chiesto al Ministero dei lavori, d'accordo col comm. Bianchi, direttore generale dell'Esercizio di Stato delle ferrovie, ha presentato tre decreti che disciplinano le concessioni dei biglietti a tariffa ridotta e gratuiti. Un decreto riguarda la concessione dei biglietti permanenti dei funzionari dell'esercizio di Stato e degli altri dicasteri; un altro decreto regola la concessione di biglietti agli estranei alla amministrazione governativa; e un terzo riguarda la concessione dei compartimenti riservati. Quando il gabinetto li avrà approvati, i decreti saranno promulgati e tosto presentati al Parlamento per la conversione in legge.

Borse di studio per le scuole normali

La ripartizione delle 470 borse di studio per le scuole normali stabilite dalla legge 13 luglio 1893 sarà fatta per l'anno scolastico 1905-06; appena approvato il bilancio dell'istruzione per il corrispondente esercizio finanziario.

Calceoscopio

L'onomatopoeico... Oggi 22 giugno, il Corpus Domini. Festa in onore della S. Eucaristia, istituita da papa Urbano IV, l'8 settembre 1264. Papa Giovanni XXII, l'a. 1326, aggiunse a questa festa processioni solenni ancora in uso.

Il dovere dei socialisti

verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente). Disegno. I professori di questa materia, generalmente parlando, hanno il torto di voler pretendere che i loro allievi diventino tali artisti, per cui le loro esigenze sono eccessive e esecrabili, spesso volte, nell'animo dei giovani avvertiti e anticipati per questa materia. Lo scopo principale deve essere quello di educare l'occhio, la mano e di abituare a percepire con qualche precisione la forma degli oggetti. Il disegno geometrico dovrà avere maggior importanza del disegno ornamentale, per quale volta mancano le disposizioni naturali da parte di pa-

MATERIE	Ore settimanali nelle classi				Totale ore
	I	II	III	IV	
Lingua nazionale	4	5	6	5	15
Lingua latina	2	3	3	3	11
Storia Nazionale	2	2	2	2	8
Geografia	2	2	2	2	8
Diritti e doveri	1	1	1	1	4
Matematica	2	2	2	2	8
Scienze fisiche e naturali	3	3	3	3	12
Scienze	1	1	1	1	4
Lingua francese	3	3	4	5	15
Disegno	4	4	3	3	13
Calligrafia	2	2	2	1	7
Ore di studio settimanali	28	27	28	28	
Ginnastica e lavori manuali	5	5	5	5	20
Totale	31	32	33	33	

(1) Incontro ad una medico.

Da questa tabella risulta: 1. - Quanti ore d'insegnamento per professori di lingua, i quali hanno il tempo per la correzione dei compiti fuori classe, in aggiunta alle ore di scuola; per quelli che hanno soltanto l'occupazione nella scuola, venti ore d'insegnamento. Ma questa è un basso numero di ore di lavoro, e perciò a tutti la medesima mercede. 2. - Il numero dei professori limitati, e così le materie affini raggruppate e impartite da un solo insegnante per impedire, come pur troppo avviene ora, un eccessivo lavoro intellettuale ai giovani.

Stabilita in questo modo, con la massima brevità, la parte didattica e l'indirizzo pedagogico di questa scuola se-

condaria, passiamo ora alla parte amministrativa. Tenendo sempre presenti i concetti, che abbiamo manifestati, noi non possiamo approvare che queste scuole siano alla diretta dipendenza dello Stato. Anche qui invochiamo il principio del decentramento, contro l'attuale decentramento, che è un sistema demoralizzatore.

Ma per le stesse ragioni che esponemmo sulla impossibilità da parte del Comune, in causa della sua piccolezza, di governare le scuole primarie, così la Provincia sarebbe, secondo il nostro criterio, troppo ristretta per amministrare la scuola secondaria. E' necessario, per questo importante bisogno scolastico, allargare i confini della Provincia per portarli ai confini della Regione. (Cont.)

come S. Donà di Piave e Fossalta di Portogruaro ha dato sempre le migliori prove non figurando l'appaltatore che un semplice rappresentante il Comune. Avvertiamo a questo punto i signori assessori che tutto quello che abbiamo esposto è subordinato ad una condizione, che essi cioè, pur tutelando i propri interessi, non abbiano a collegarsi talora a danno del Comune; potè in questo caso il ritorno al sistema dell'appalto si renderebbe necessario. Se così facessero, essi darebbero ragione ai nostri avversari e alle ditte interessate, le quali attenderebbero il momento opportuno per farsi avanti e risserrare la preda.

In quanto agli altri pubblici servizi, provvederemo secondo il bisogno, una mancanza di perdere di vista che fine unico dell'amministrazione è quello di provvedere al vantaggio pubblico. Non mancheremo di eseguire, per ciò che riguarda la ripartizione dei tributi, il principio fondamentale, e col deve ispirarsi ad un'amministrazione democratica, cioè quello della Tassa progressiva. Poiché non è giusto che coloro che percepiscono delle rendite, ma che possiedono molto di più di quanto occorre per far fronte alle esigenze della vita, si conforti espansa; mentre le persone, di idee politiche diverse, pure s'accordano nel principio della Tassa progressiva, che del resto tutti gli spiriti più intelligenti e generosi non possono che caldeggiare e augurare tradotto in pratica.

Milano, 20 - Interessi comunali. - Giacché il signor Scotti con troppa disinvoltura tenta smentire tutto quanto di vero disse nel N. 157 di questo pregiato giornale; mi sia permesso replicare il più brevemente possibile, così l'egregio segretario potrà constatare come io non sia « malato di bile ».

La questione sorta per la doppia condotta medica, ammessa necessaria anche dal dott. Bocuzzi, io vorrei appianarla e risolverla in questi termini:

E' equitante la pluralità della popolazione, al a delibera consigliare per un medico nuovo?

Ebbene, venga indetto il referendum ed al risultato di questo, si potrà giudicare... l'esultanza di tanta Mejjano. Le piace?

Non ha osservato, egregio signore, l'atteggiamento di passanti al Consiglio di domenica? e di quell'istanza firmata da ben 214 capi famiglia ed elettori, che le pare?

Non sono nulla affatto ardito nella mia affermazione che i Mejjanesi, per avere un altro medico dovranno sottostare ad una maggior spesa di 4000 lire, perchè se il bilancio sarà gravato di sole 2200 come vittoriosamente constatata l'egregio Scotti, si può calcolare che altrettanto ne verranno sottratte al contribuente in visite, il pagamento delle quali sarà obbligatorio.

Potrò obiettarmi che i poveri non pagheranno, e che anche ora vi sono di quelli che pagano le visite, ma io rispondo subito che qui in Mejjano la proprietà molto suddivisa e sono pochi, molto pochi che (senza essere ricchi, ve li) non hanno qualcosa del suo, perciò obbligati al pagamento delle visite, e che quelli che finora le hanno sempre pagate sono stati padronissimi, ma ne potevano fare a meno;

Lascio indietro la storia del pozzo, e mi soffermo su quella del dazio consumo, molto più importante.

Non so, no, un mar di panzane le mie considerazioni su questo oggetto, ma offre che ho esposto, e verrà esponendo, dichiarando prima di tutto che non mi sono mai sognato di mettere in dubbio l'onestà del sig. Montanari.

Accetto la cifra di 9222,19 quale somma riscossa annualmente dal dazio consumo, ma dovrò dire che lo fui più largo nei miei conti, nell'anno L. 8000 nette mentre sulla sussistenza cifra bisognerà pur prelevare L. 5129 di canone governativo, ed allora?

A suo tempo onoscerà anche quella pietosa persona che offre al Comune 12000 lire o poco più di lì, nette e proprii netta!

Ed accio non, paia ipotetica e cerypologica insieme la mia asserzione, farò un confronto (e sa ne può far tanti) sempre a base di numeri. Mejjano conto 8000 abitanti ed il Comune ha esatto, nell'anno 1904, per dazio consumo L. 11000 circa - lorde ben inteso - Fagagna con circa 5000 abitanti, nell'anno stesso ha esatto lire 14293,38.

Portiamo la popolazione di Fagagna a quella di Mejjano ed avremo un'a-

Interessi e cronache provinciali

Elezioni amministrative

UNIONE DEMOCRATICA

Intorno alla candidatura avversaria

Latisana, 21.

E' fuor di dubbio che il partito moderato porterà quale suo candidato al Consiglio provinciale, l'egregio avv. Cesare Morozzi. L'Unione Democratica nessuna deliberazione definitiva ha preso ancora: in proposito, ma è certo che combatterà l'avv. Morozzi.

Sul quale vogliamo osservare una cosa: l'aver cioè egli votato scheda bianca nelle elezioni politiche del 6 novembre scorso, quasi per protestare contro il turpe mercato elettorale, sebbene il suo nome figurasse tra coloro che si impegnavano di votare per De Asarta.

Capisco che si può andare alla messa e sostenere beatamente un'immoralità elettorale quando s'è vivi; il voto però dell'avvocato Morozzi ha sempre un significato, che noi non possiamo non rilevare, anche ammesso che sia stato in parte determinato da ragioni di altra specie, che noi non conosciamo.

Comunque i democratici non devono dimenticare che in una seduta del Consiglio provinciale, tenutasi subito dopo l'elezione di re Umberto, l'avv. Morozzi ebbe parole assai aspre verso i partiti popolari e li accusò press'a poco di essere gli autori morali dell'assassinio!!!

Parole, senza dubbio esagerate ed ingiuste, contro le quali non tanto ebbero efficacia le proteste degli avversari, quanto il comico telegramma del sig. Moscheni, che faceva sapere diplomaticamente agli amici del Caffè centrale che egli si associava alle nobili parole dell'avv. Morozzi. E gli amici

Vedi Note e Notizie in terza pagina

troito di L. 22.000. cioè il doppio, questo di quello che percepisce il nostro Comune!

Fate confronti diversi, riduzione, ecc. e vedrete che l'appaltatore avrà sempre un bel margine esborso, come lo calcolo approssimativamente, L. 15.000.

Circa le riforme tributarie proposte e da proporre, è una questione ardua, e per conto mio non mi auguro che tocchi proprio risolverla al signor Scotti, del resto ci sarà ancora da parlare... dopo le elezioni.

Se i consecutivi degli anni addietro tutti in via straordinaria dall'attuale segretario non sono stati pagati ancora vuol dire che il Comune pagherà; sono buoni pagati; quelli fatti dal Commissario Prefettizio, ed è pure pagato il nuovo impiegato che si dovette aggiungere negli uffici per comodità di chi voglia qualche volta prendersi un po' di svago, magari per intergiornate, senza permesso delle autorità e magari... a scopi elettorali!

Accerta il signor Scotti che la Congregazione di Carità funziona ottimamente?

Eppure la gente è così maligna che parla di tutti e di tutto; così ha trovato di dire pure qualche cosa su questa amministrazione. Della gente afferma che l'attuale Presidente tutte le volte che ha bisogno di denaro per sussidi, va a S. Daniele, ad altre volte anche all'ufficio del sindaco di qui (che esborza per conto del Comune) e mette poi in controp. L. 3.000 per spese viaggio ecc.

Se ciò fosse vero non si potrebbe pretendere che il denaro dei poveri sia amministrato con più economia? Si dice anche che nel passato per un periodo di 10 anni o più non furono mai potuti presentare gli interessi di carte cartelle di rendita (patrimonio della Congregazione) e che infine fu fatta da qualcuno una cambiale e pare ne rimane ancora una coda da pagare.

Potrei ancora continuare su questo tono, ma mi accorgo che ho abusato fin troppo dell'ospitalità concessami, perciò finisco dicendo che riguardo alle insinuazioni lanciate alla Società Operaia di carità, risponderò a dovers. E basta. Un contribuente.

Cividale, 21. — Teatro. — Ricordiamo che domani sera alle 20 e mezza avrà luogo la rappresentazione drammatica a favore degli inondati del Veneto.

Non dobbiamo né dell'aspetto artistico né di quello finanziario.

Tiro a segno. — Domenica prossima i nostri tiratori si cimenteranno alla gara prenderanno parte parecchi tiratori provetti.

Nelle vetrine del negozio di cartoleria del sig. Strazzolini sono da parecchi giorni esposti i premi.

Tiro al piccione. — Contemporaneamente alla gara del tiro a segno, nei pressi del poligono, avrà luogo, pure domenica 25 corr. una gara di tiro al piccione.

La comitiva che prenderà parte è numerosa e la gara riuscirà interessante.

Furto di un sacco di grano. — Nelle ore antiche di ieri, certo, Luigi Olivo di Giovanni di anni 14 di Azida, per istigazione d'altro individuo di cui, a sporto da un carro, che trovavasi fermo in piazza S. Giovanni, un sacco di grano, portandolo in casa dell'istigatore verso il compagno di lire 1.

Accortosi che il danneggiato denunciò il danno patito, e non tardò l'arresto del materiale esecutore ed in seguito anche dell'istigatore certo Taso L. detto Toff.

Tombola. — L'estrazione della annuale tombola di beneficenza è stata autorizzata per il giorno di domenica 18 luglio p. v.

Società Operaia. — L'assemblea generale dei soci è convocata per la sera di martedì 27 corr. alle ore 8 e mezza nella sala dell'Albergo al Friuli per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1904.
2. Riconoscimento giuridico della Società;
- Interpretazione dell'Art. 33 secondo cap. ed aggiunte agli Art. 31 e 36 dello Statuto Sociale.

Mercoledì dei bozzoli. — Il mercato dei bozzoli è aperto da parecchi giorni, ma gli affari sono ancora limitati, ed i prezzi molto oscillanti.

Siamo spiacenti che non funzioni la pubblica pesa, tanto necessaria per il controllo, ed in proposito abbiamo sentito parecchi lagai.

Paluzza, 21. — Una gita istruttiva. — Nelle città e nei grossi centri dove l'industria ha assunto uno sviluppo fiorente, gli scolari vengono condotti i giovedì a visitare opifici, fabbriche e stabilimenti ove segue il lavoro e l'energia umana trasforma le materie in tanti e svariatissimi oggetti di necessità quotidiana. E un uso questo delle passeggiate scolastiche, di notevole importanza educativa, perché i ragazzetti si muovono, si divertono, s'istruiscono e tro-

vano l'ambiente favorevole, si svegliano in loro le naturali attitudini, ancora allo stato latente, per le varie arti e mestieri.

Così su questo esempio, in uno degli scorsi giorni, venne attuata dai maestri di questo dopoluogo, una gita fino a Troppo Carico, al fine di visitare con gli scolari della III. classe e del corso superiore, quella fabbrica di saponi fondata dal sig. Pietro De Gilla, figlio della maestra sig. Maria Moro De Gilla delle nostre scuole. È superfluo dire che essi si divertirono assai, anche perché Giove Pluvio fece un po' di tregua, ed il tempo la emise una buona volta con quel suo abituale broncio! E che divertimento, e che allegrezza per quei cari ragazzini amanti di svago e di chiacchiere più che di libri e di compiti nelle giornate calde e smaglianti di sereno!

Accolti cordialmente dalla famiglia De Gilla, scolari e maestri furono guidati dal proprietario ad assistere alla coltura del sapone; con alcune parole spiegò il modo di lavorazione d'esso e mostrò le diverse qualità di

fabbricazione; cioè il resinato giallo, il marmorato, il modiciale, il profumo, lo smacchiatore.

A corollario delle spiegazioni, regalò a tutti un pezzo di sapone per disinfezioni, e la visita finì con un pio edo simposio offerto dai maestri agli scolari, allietato da canti ginnastici e patriottici, la cui nota armoniosa ed argentea producevano una galezza in solita, in quel sito delizioso, al pezzo dei dolcissimi e d'altro piante che abbelliscono il bel giardino della casa De Gilla.

Fatti i ringraziamenti per l'affettuosa accoglienza, la scarovana scolastica si mosse verso Paluzza, non senza prima aver portato di passaggio un saluto dal cuore al maestro del luogo sig. Antonio Cristofoli, autegiano dall'istruzione in questa vallata.

La gita, in conclusione, riuscì gioiosa, e saremmo lieti e grati se il Comune, con qualche aiuto, approfesse i maestri ad effettuare nei giovedì, delle gite istruttive, perché viaggiando si vedono tante cose nuove, si osserva, si medita e s'impara.

CRONACA CITTADINA

Per le elezioni provinciali di domenica prossima

Domenica 25 corrente gli elettori del Mandamento I di Udine sono chiamati ad eleggere tre consiglieri provinciali, in sostituzione del rimpiauto Kraucschich e dei rinviati De Toni e Perissini.

Fiora — e siamo, mentre scriviamo al mercoledì — nessuna traccia di quel che si diceva «lotta»; unico quello di tromba quello emesso oggi dal *Giornale di Udine*; il quale, in sostanza, fra un gran viluppo di parole pieganistiche, manifesta due sue paure: la prima, che i socialisti, invece di limitarsi all'astensione, votino «per i candidati logallari»; la seconda, che i suoi amici (del *Giornale di Udine*) si perdano in «competizioni di persone che sono tanto oziali alla cosa pubblica».

Per quanto ci sembra un po' ardita la speranza del contrattello, di assistervi mentore ad arbitro del par. autorvole fra i suoi amici reazionari e i suoi naturali avversari di parte socialista, tuttavia, non essendo i timori e i desideri del *Giornale di Udine* affari che ci riguardano, nulla abbiamo da ridire.

Posiamo tuttavia tranquillarlo su un punto: che, cioè il «lavoro» «sordo» di buona oroscopia che sia — «da parte dei radicali», non meno che il «contrattello spinto fino a Roma», sono pure (pure per modo di dire) fantasticherie del *Giornale di Udine* o di chi gli le «assigura».

Non abbiamo proprio nessuna difficoltà a rivelargli che da parte dei radicali non si è fatto e non si fa finora che — nella sede della Democrazia — quel lavoro, niente affatto «sordo», ma quanto quanto legittimo, di affiatamento, di preparazione, di affiatamento, di preparazione di quelle «competizioni di persone» che sembrano travagliare il campo del *Giornale di Udine*.

Per cortese ricambio, poi, vogliamo esporre le informazioni che abbiamo noi — un po' meno fantastiche — sul «lavoro sordo» — quello sì — che si fa proprio in quel campo; lavoro sordo ed affannoso, fra un conflitto di passioni e di concetti.

I moderati non possono, nonché pensare ad un «sordo» soddisfacente; nemmeno tentare con qualche scroscia «sisto di una lotta, sia pur di modesta e ristretta importanza come l'attuale, senza i clericali. Col quali, passata la festa delle elezioni politiche, si sono un po' guastati, anche con quelle cartelle... passate in archivio dal *Crociato*.

Tra per questo e tra perché, insomma, fra i preti incomincia a prevalere il concetto che se si vuol tener alta la bandiera religiosa non bisogna affidarla a mani volteriane, i clericali sono reatoltranti come i mariti della *Pericholla*; e per lo meno alzano le pretese in modo e misura che a parecchi di parte moderata per quanto esercitati oramai alle genuflessioni e alla faccia bronsea, non pare più tollerabile. Tuttavia — chi ne dubita? — finiranno con l'intendersi ancora una volta — par leggendosi negli occhi a vicenda il proposito del futuro sgambetto traditore — laggiando o gli uni un altro po' di Voltaire o gli altri un altro po' di Sant'Uffizio. E il carattere, la dignità e il resto, vadano a farsi benedire!

Quanto ai nostri amici, noi non abbiamo né rimproveri da fare né opalighi più o meno burbanzosi da dare. Né interpretiamo semplicemente il pensiero; affermando che essi sentono il dovere di proporre agli elettori tre nomi, s'ignificanti; rettitudine politica, fierezza civica, intelligenza e solennità rappresentanza degli interessi po-

polari nel Consiglio provinciale, con esclusione di qualsiasi suddito compromesso di diotresca, unicamente con la guida del sempre professato programma.

E siamo convinti che gli elettori, accogliendo con favore i nomi proposti dalla parte democratica; riaffermando in essi che Udine è stanca di faziosità e settario insidie, di astosità personali e di imposizioni di casta; e vuole il rispetto alla sua dignità di Comune democraticamente democratico, e la tranquillità e non ostacolata continuazione di un'indirizzo che le assicura un avvenire di ordinata Amministrazione; di concordia cittadina e di fiorente progresso.

Il *Giornale di Udine* avrà ragione di parlare di cattiva Amministrazione solo quando si sarà deciso una buona volta a dimostrarlo.

I due le buone Amministrazioni sono quelle che fecero perdere al Comune 800 mila lire in soli due affari sbagliati. I che l'Amministrazione democratica abbia fatto qualche cosa di simile, nel quale caso il *Giornale di Udine* dovrà citare i fatti e le cifre dei danni.

Senza di ciò... con acqua e chiacchiere non si fanno fritelle.

Pro inondati

Il Comitato Udinese, incaricato di raccogliere offerte per venire in soccorso delle vittime delle inondazioni nel Veneto non si è fermato alla passeggiata di beneficenza di domenica scorsa che pur diede risultati così confortanti.

Ha invece stabilito che nella sera del 9 venturo Luglio abbia luogo, sul piazzale del Castello, un nuovo grande spettacolo originale.

Non è ancora stato detto in che cosa consista questo spettacolo, ma non occorre dubitare che esso non, riesca altrettanto grandioso, se si pensi che hanno avuto l'incarico di allestirlo: il signor Albini, presidente del Circolo Verdi, che è ineccepibile nelle trovate, e che a lui affiancano i signori Antonio Beltrame, rag. Bottuzzi, Ezio Novelli e G. H. Selz, presidente della locale Società Operaia di M. S.

Superfluo adunque gli auguri di ottima riuscita!

- VII. lista — Riporto L. 657.52 — Gio. Bassi cent. 20, Vittorio Zuliani 20, D. Rinnis 50, Dom. Defant 10, Ang. Vissani 10, Lucia d'Orlando 10, Valentino Liva 10, Ant. di Fant 10, Lucio Blasio 20, Santa Rizza 30, Luigi del Gobbo 20, V. Carlotta 25, Pasqua Gardini 10, N. N. 20, Caigno Florida 10, Pietro d. Benedetti 5, Nataluzi Lorenza 20, Luigi Fontella 10, Oreste Ligotti 50, Maria Vittorio 40, N. N. 40, Modestini Luigi 20, Ant. di Fant 10, N. N. 10, N. N. 50, Fiabani Vito 80, N. N. 20, N. N. 25, Elena Rizza 30, N. N. 40, N. N. 40, N. N. 50, N. N. 10, N. N. 50, Anita Montuono lire 1, Agosti Leonardo 2, Miconi, Teresa 1, Heiman ing. Guglielmo 1, Piusi Bonifazio 2, Ronchi cav. Gio. Andrea 2, Colle Dionisio 5, Lauretti L. 5, di Fiori 1, Moretti 1, Tomasi 1, Zanfani 1, Pitter 2, G. B. Cigolotti 1, Anderloni Luigi 1, Ferrari V. I., Verza Augusto 1, Beltrami Vitt. I., Gio. Bisattini 1, Battaini Viaggiatore 1. Totale L. 608.77.

Continua.

Giudice a riposo

Dal Bollettino Giudiziario apprendiamo che Peggro avv. Enrico dott. Sandrini, Giudice al nostro Tribunale, distinto magistrato, cortese ed affabile con tutti, è stato collocato a riposo e gli venne conferito il titolo di Presidente di Tribunale.

All'ottimo magistrato, che gode tanta meritata simpatia in città, le nostre vivissime congratulazioni, accompagnate dall'augurio che ben a lungo gli sia dato di godere il merito riposo.

Il "Corpus Domini" in villaggio

(Ricordi d'infanzia). — Son passati molti anni — pur troppo — ma i ricordi che si conettono ai giorni lieti e sereni dell'infanzia, non poterono venir cancellati né affievoliti dal successivo sovrapporsi di impressioni più gravi, e spesso dolorose; dai susseguirsi di quegli episodi, circostanze e avvenimenti, che accompagnano — in un'alturna vicenda di lacrime e di sorrisi, di speranze e di delusioni — lo svolgersi della vita umana.

Ricordo come fosse ieri la ingenua letizia ond'erano invasi i nostri cuori infantili all'appressarsi di quelle riorenze religiose, che in paese si celebravano con grande solennità e con infuso di pompe villerecce, non accorte di una certa poesia primitiva, goffa e puerile forse nelle sue manifestazioni, ma intimamente sentita dalle anime semplici e credenti di quei buoni dondadini.

Per la festa del *Corpus Domini* si doveva letteralmente infiorare il paese, e tra noi, bambini, era una gara a chi vi contribuiva con una maggior messe di fiori di campo e di prato.

Per ore e ore, addentrando tra la erba alta, bruciata dal sole, che in certi punti giungeva a coprire quasi quasi completamente le nostre persone, costeggiando i ruscelli e internandoci nei boschetti, raccoglievamo con grida di giubilo, le multiflori e multicolori orhidee, le stilette margerite, le baldanzose speronelle, i virgidi rosolacci, i gigli scrozzati e il mazzo ingrossava rapidamente, diventava un fascio enorme che a tanto le nostre manine potevano stringere e sostenere.

Dopo alcun tempo, ritornavamo a casa con le braccia cariche di fiori, coi visetti accalati, con le vesti in disordine, ma con un raggio di sole riflesso negli occhi lucenti e con una spensierata letizia nel cuore.

E intanto le ragazze del paese saccheggiavano gli orti e i giardineti, e i giovanotti insalzavano gli arbori fruttiferi, sotto i quali doveva passare la processione; e Guido, il sorellano, si abbracciava, aiutato da alcuni monelli, di buona volontà, a rendere adorna la povera chiesola di arazzi sbiaditi, di ceci e di fiori, e le massate sottornavano dalla finestrella della misera casa i coprilievi e gli scialli e mettevano in mostra sui davanzali i vasi di garofani, fiammanti di gerani e di rose.

Quando a noi, bambini, ci contentavamo di spargere sui terzoni i nostri fiori, e di seguire poi con grave compunzione la interminabile striscia, che lenta serpeggiava tra le vigne del paese, accompagnata dal suono festoso delle campane.

Prima venivano i preti salmodianti, poi i chierici recanti le sacre insegne e i gonnoli, indi le *figlie di Gesù* col velo bianco in testa; la schiera dei bambini coi vestiti candidi e i visetti abbronzati; gli angioletti con le ali, i S. Luigi col giglio in mano, e tanti altri santi, angeli, cherubini e serafini, da mandar in visibilo i passanti — grandi e piccoli — che facevano alle seguita alla processione.

Son passati tanti anni, — ed ah! come il presente ci trova mutati! Dove n'andò la bella fede, semplice e ingenua, che prestava ai nostri cuori i dolci intermentieri e i rampimenti ascetici, e dava alla nostra fantasia all'azzurro, dorato, trasparente?

Oggi — ah oggi! miriamo con sorriso sottile quelle manifestazioni del sentimento religioso del popolo, che ci appaiono meschine e gottesche parodie; nondimeno, per essere sinceri, dobbiamo confessare che sotto quel sorriso si nasconde l'amarezza d'un rimpianto, che nostro malgrado ci invade il cuore, innescando all'onda dei dolci e sacri ricordi dell'infanzia.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ieri sera alle 7 ebbe luogo, nei locali della Camera del Lavoro l'assemblea dei muratori, che riuscì numerosa.

Venne stabilito un nuovo indirizzo per la riorganizzazione della Società, vennero nominati due delegati all'ufficio centrale e due membri che dovranno far parte del Comitato delle case operale con il mandato di insistere e procurare ogni mezzo perché vengano costruite al più presto e direttamente dal Comune, in economia.

Deliberò di aderire alle onoranze che si terranno per Mazzini; venne approvata la sospensiva su domanda di un prestito rimborsabile, avanzata dalla Federazione Edilizia, e sui provvedimenti per soci in arretrato colle quote sociali.

La Commissione Esecutiva tenne ieri sera l'annunziata seduta. Riguardo agli spettacoli estivi da darsi a beneficio della Camera del Lavoro, venne nominata una Commissione di otto membri, dei quattro estranei alla Comp. Esec. e cioè: Giovanni Bisattini, Libero Grassi, Benedetti Alfonso ed Erasto Liech.

Dei commissionari, dovrà riunirsi, domenica 25 corr. alle ore 10 ant.

Altri particolari sul grave delitto di Manzano

Alle brevi, affrettate note che pubblichiamo ieri all'ultima ora sopra questo gravissimo delitto che ha un po' di somiglianza con quello di Teor, recentemente svoltosi davanti alla nostra Corte d'Assise, aggiungiamo altri particolari.

Annulmo Magrini, d'anni 67 fu per tre mesi in America e vi si recò in cerca di fortuna dopo aver venduto un paio di buoi.

Ma quest'uomo era un fanullone, aveva pochissima volontà di far bene ed infatti agì tutt'al più come un Manzano.

Il figlio suo, Giuseppe, sposo di certa Maria Costantini, aveva cinque figli ed attendeva tranquillamente al lavoro dei campi di sua proprietà.

Intanto il vecchio padre, rimasto senza sostanze e con poca volontà, come di quando di lavorare, ritornava in casa del figlio.

Alcuni precedenti

Da quanto si dice in paese, pare certo che il vecchio Magrini avesse stretto intimi rapporti colla nuova giovane formosa ed abbastanza piacente, fin dai primi tempi del matrimonio col figlio.

E la decisione del vecchio di recarsi in America, sembra che fosse presa perché la nuova aveva deciso di troncare l'illecita tresca con lui.

Ritornato però dall'America, il Magrini intrinse sempre una forte passione per la giovane donna la quale alle nuove insistenze, non volle cedere.

Intanto si dava a passiva vita. Non voleva lavorare per la famiglia, preferendo starsene tutto il giorno nelle bettole bevendo acquavite.

Rincontrata poi alla sera, attaccata alle gli famigliari impreando e bastemmiando.

Un altro particolare. Il segretario del Comune andò un giorno alla Maria Costantini perché lo spavero facesse qualche scappata in casa ed ella rispose che tutta la ragione consisteva nei suoi rifiuti alle mariane voglie di lui.

Il segretario fece presente questo particolare al vecchio il quale esclamò: ma lo ho posseduto più di cinquanta volte!

Il delitto

Ieri mattina, Giuseppe Magrini, appena alzato, si recava a lavorare nei campi, mentre rimaneva sola in casa la moglie sua, coi figli, per attendere alle faccende domestiche.

I bambini erano ancora a letto, in cucina stava la vecchia suocera, berta Luigia Petris, seduta in un angolo mentre la nuova faceva la polenta per la refezione del bambino e del marito che era al lavoro.

Ad un tratto il Magrini entrò nella stanza e si mise a camminare su e giù con passo concitato e aspetto cupo.

La moglie gli chiese se non si recasse al lavoro ed egli non rispose, e tutto ad un tratto afferrato un macramo, coltellaccio che tutti i contadini tengono nelle loro case, inferse alla povera ancora ripetuti colpi alla testa ed alle braccia.

La misera cadde al suolo implorando pietà e ben presto le seguì nel converti in un lago di sangue.

La vecchia corse a chiamare, mentre il marito sparì recandosi nella stanza al piano superiore.

Chiamato aiuto, la povera donna venne trasportata a letto; inferse il dott. Ginotti che prestò all'incirca le prime urgenti cure, ordinando, nel pomeriggio, il suo trasporto all'Ospitale.

L'assassino si suicida

Mentre nessuno osava recarsi nella stanza del vecchio Magrini per paura che compisse qualche nuovo delitto qualcuno dei presenti, accorse che dalle fessure del soffitto, cadevano le goccioline delle gocce di sangue.

Saliti nella stanza, quale orrendo spettacolo! Il vecchio giaceva a letto in un lago di sangue; con un colpo di rasao si era recisa la carotide, facendosi giustizia da sé!

L'autorità giudiziaria fu sopralluogo per le constatazioni di legge e per interrogare la misera donna e gli altri componenti della famiglia.

Il gravissimo orrendo fatto destò a Manzano e nei dintorni la più grande impressione.

Un banchetto di muratori

I signori Canciani e Cremese, proprietari della nota e rinomata distilleria Agricola Friulana per la quale fecero costruire grandiosi locali, sul viale Ledra fra Porta Venezia e Villata, offrirono ieri sera il tradizionale *hoof* a tutti gli operai muratori, falegnami ecc. (un centinaio circa) che presero parte ai lavori.

I proprietari dispensarono le cose per bene e agli operai venne imbandita una lauta cena di paste asciutte, vitello formaggio e vino, senza economia.

Non è a dirsi se fra quei lavoratori non regnasse la massima cordialità e allegria.

La Processione

del *Corpus Domini*, mentre il giorno pale va in macchina, fa il suo giro per la città.

Chiedere sempre il Liquore Amaro "D.A.F." Specialità CANCELANI e CREMESI - Udine

La Massoneria Italiana

nel centenario di Mazzini

È pubblicato il seguente manifesto

A. G. D. G. A. D. U. Massoneria Universale - Comunità Italiana Libertà Umanità Fratellanza

Dagli oboli d'oro Colombo divinarà mondi d'oro... Giuseppe Mazzini «col suor di Grasso ed il pensiero di Dante» vide la Terza Italia...

Egli, dal concetto della Patria libera e grande, assurso con occhio di veggente alla Legge che governa il corso delle umane vicende...

Din sulle vette del Suo pensiero cosmopolita, Egli, a traverso la unità morale d'Italia e d'Europa, intuì l'universale fratellanza d'oggi...

L'opera dell'Apostolo infaticato rimarcano gli schiarimenti degli ignoti, le catene del Vill, le persecuzioni dei principi...

La Massoneria, scuola secolare di quei principi di cui Mazzini fu stesista, glielarda e faldigiadista...

Il Gran Maestro Ettore Ferrar

Giuseppe Mazzini commemorato nelle Scuole

Intende che prima che si chiuda il presente anno scolastico sia degumato commemoato in ogni scuola il Grande Genovese...

La commemorazione di Mazzini rimandata

CIRCOLO SOCIALISTA Libertà di voto

Ricerca di giovani operati

Beneficenza

Programma musicale

Beneficenza

L'arresto di un violento

Ieri sera verso le 8 nell'osteria del «Cane bianco» si trovava certo Tiziano Alessandro fornaciato abitante in via Superiore N. 631.

Era in uno stato d'ubriachezza ripugnante e pretendeva ancora che il proprietario gli portasse da bere.

Agenzia che si chiude

Diò che può accadere ad una povera maestra

L'anno mille novecento e cinque, nel primo di giugno, il sindaco di Tufino, denominato Angelo Silvestri, chiamò nella sala delle adunanze gli illustrissimi assessori municipali di quella terra...

ECHI RUSSI

Il principio d'una grande battaglia?

La crisi parlamentare in Spagna

In Scandinavia

Ringraziamento

Note e notizie

Dalla Capitale

Alla Camera

Bilancio del fondo per l'emigrazione

Beneficenza

Beneficenza

paganda debba essere fatta a spese del Commissariato per l'emigrazione.

Rileva infine come i metodi di propaganda adoperati da monsignor Bonomelli e dai suoi fattori possano avere per effetto di suscitare avversari di carattere anche confessionale contro i nostri emigranti.

Tittoni difende l'opera del Bonomelli, in quanto che, egli dice, la propaganda religiosa che è una propaganda di partito ed è ben diversa perciò da quella socialista.

L'ufficio delle acque nell'alta Italia

Alberto Raffaelli

DEGANO ANTONIO BUJA (Udine)

AMELIA NODARI

Il Francese

Il Tedesco

Lo Spagnuolo

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo

AL BAR POPOLARE

Tazza caffè a macchina

BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. mi 80

AMARO SOMMER (Vandarual)

Fornaciato fuochista-capo è ricercato da Fornace laterizi Provincia di Treviso.

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cavour, N. 24.

Banca Cooperativa Udinese

DEGANO ANTONIO BUJA (Udine)

AMELIA NODARI

Il Francese

Il Tedesco

Lo Spagnuolo

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

Premiata Fabbrica timbri di gomma e metallo

AL BAR POPOLARE

Tazza caffè a macchina

BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. mi 80

AMARO SOMMER (Vandarual)

Panello di granone

nonchè panelli di lino, cocco e sesamo trovansi in vendita presso la Ditta L. MIDASIO di UDINE

MALATTIE d'ORECCHIE GOLA e NASO

la Banca Cooperativa Udinese

Albergo Cristofoli

Pietro Pittoritto e C.

Grande Deposito Scialoa

FERNET-BRANCA

Prof. Ettore Chiaruttini

Bollettari per bozzoli

OREFICERIA - GIOIELLERIA - OROLOGERIA - ARGENTERIA

QUINTINO CONTI

AL BAR POPOLARE

Tazza caffè a macchina

BIRRA alla spina cent. 10 il piccolo

Vino scelto da pasto al fiasco da litri 2 e 1/4 C. mi 80

AMARO SOMMER (Vandarual)

